CAMERA DEI DEPUTATI N. 332

PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa dei Deputati LUCIFREDI, GEUNA, CODACCI PISANELLI

Annunziata il 10 febbraio 1949

Deroga all'articolo 41 del regio decreto-legge 19 maggio 1941, n. 583

ONOREVOLI COLLEGHI! — Nella seduta della Camera del 30 ottobre 1948, discutendosi il bilancio del Ministero della difesa, avemmo l'onore di presentare il seguente ordine del giorno:

« La Camera,

presa conoscenza delle procedure intraprese dai Distretti militari per il recupero coattivo, anche a mezzo di ingiunzioni giudiziarie, delle anticipazioni riscosse nel periodo della sedicente repubblica sociale italiana dalle famiglie, residenti al nord, dei militari rimasti nel sud al servizio del governo legittimo;

ritenuta l'estrema iniquità di tali vessatorie procedure, che, dimenticando le benemerenze di tali combattenti della guerra di liberazione, e i sacrifici sopportati da loro e dalle loro famiglie quando tanti altri avevano scelto una ben più comoda via, esigono da loro un esborso che suona oltraggio nei loro confronti e non di rado reca altresì un intollerabile aggravio al loro bilancio familiare;

rilevata la disparità di trattamento che con ciò si crea a danno di tali ex-combattenti nei confronti di altre categorie di reduci, ed ancor più nei confronti dei militari che nel periodo stesso prestarono servizio agli ordini della pseudo repubblica sociale italiana, percependo dalla stessa assegni di gran lunga superiori, di cui a molti tra essi non fu chiesto il rimborso;

considerata, d'altronde, l'esiguità delle somme recuperabili con tale procedura, del tutto sproporzionate rispetto alla complessità delle operazioni necessarie;

Invita il Governo

a dare istruzioni ai Distretti, perché desistano da tali procedure di recupero, e a predisporre e presentare al Parlamento un provvedimento legislativo per effetto del quale non si proceda al recupero delle somme corrisposte nelle circostanze indicate, a norma dell'articolo 41 del regio decreto-legge 19 maggio 1941, n. 583, alle famiglie dei militari rimasti al servizio del Governo legittimo ».

L'ordine del giorno venne accettato dall'onorevole Ministro della difesa, ma, nonostante ciò, non risulta siano state date ai Distretti le invocate istruzioni, ed anzi proprio in questi giorni si sono intensificate le azioni giudiziarie per il recupero delle anticipazioni di cui si tratta.

Nella convinzione che tali recuperi, mentre riescono oltremodo gravosi per gli interessati, nei quali generano un risentimento non ingiustificato, non rappresentano per l'erario dello Stato un provento apprezzabile, specie ove si consideri l'apparato burocratico che richiedono e le spese e le alee delle procedure contenziose necessarie per la riscossione coattiva, ci onoriamo sottoporre alla vostra attenzione la seguente proposta di legge. Essa vuole realizzare un intento di profonda giustizia, ed al tempo stesso, andando oltre la sua modesta portata immediata, vuole assicurare a questi

reduci, come a tutti coloro che per l'ideale della Patria hanno combattuto e sofferto, che la Nazione non li dimentica, e, se si rammarica di non poter dare loro tutti i riconoscimenti cui avrebbero titolo, li considera i suoi figli migliori, e con sensi di riconoscente devozione fa quanto può per agevolarli nelle loro legittime aspirazioni.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

Non si procede a recupero a favore dello Stato delle somme corrisposte dal governo della sedicente repubblica sociale italiana, a norma dell'articolo 41 del regio decreto-legge 19 maggio 1941, n. 583, alle famiglie, residenti al Nord, dei militari rimasti al Sud al servizio del Governo legittimo.

Le procedure giudiziarie in corso per la realizzazione coattiva di tali somme si intendono estinte.

ART. 2.

La presente legge entra in vigore nel giorno successivo a quello della sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*.